

# Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT  
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 10 • NOVEMBRE 2009

28<sup>e</sup> année - Nouvelle série • Poste Italiane S.p.A. •  
Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) Article 1 comma 2 DCB • AOSTE

## VERSO IL XV CONGRESSO CONFEDERALE

### Essere sindacato oggi Elementi di riflessione per una stagione di congressi

ROMANO DELL'AQUILA

È stagione di congressi sindacali in Valle.

La CISL lo ha già celebrato confermando il suo segretario Riccardo Monzeglio.

In questi prossimi mesi toccherà a SAVT e UIL e, infine, ci sarà quello della CGIL.

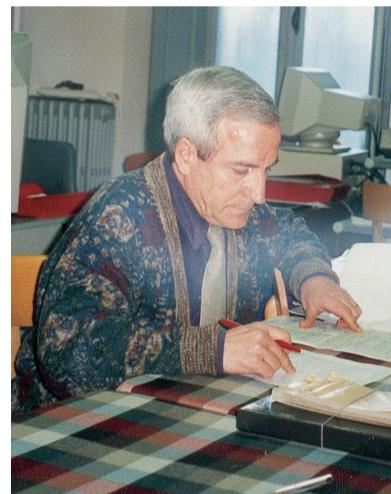
I tempi sono quelli che conosciamo per il mondo del lavoro.

La crisi non cessa di mordere sotto la cappa impetuosa di una cassa integrazione in continuo aumento e con una precarietà occupazionale ancora priva di tutele sociali certe. Sarà un inverno duro ed è giusto che il Sindacato si interroghi sul suo ruolo e sulle prospettive future che non appaiono rosee, in un quadro che vede le principali confederazioni in contrasto tra loro (vedi le piattaforme separate presentate dai sindacati dei metalmeccanici) sul sistema di contrattazione e con un Governo che vuole recuperare spazi legislativi nel settore del pubblico impiego a danno dell'autonomia contattuale collettiva.

È attrezzato il Sindacato per queste sfide che richiederebbero una sorta di auto analisi? Sì, perché anche di questo si tratta e cito due esempi e, spero, due motivi di riflessione.

Barbara Spinelli recentemente su "La Stampa", a proposito dei numerosi suicidi di impiegati, quadri e manager che si susseguono a causa della crisi nell'azienda France-Telecom, ritiene che in questo frangente siano rinvenibili anche responsabilità del Sindacato che non ha saputo parlare chiaro ai lavoratori, che non ha saputo essere anche psicoterapeuta di fronte a questi drammi (25 suicidi negli ultimi mesi) personali e familiari. "L'assenza di parola è malefica – dice la Spinelli – e tutti sono responsabili di una afasia contagiosa, l'azienda ma anche i sindacati... Un mondo sta finendo – il lavoro fisso, il sindacato forte che arginava le disperazioni – e l'enorme mutazione è occultata, sottovalutata.

I sindacati sono in causa perché spetta a loro incanalare le rivendizioni, educare al nuovo e dare ai lavoratori non illusioni ma verità." Spinelli parla della Francia, ma il mio pensiero è corso ai suicidi recenti di molti nostri lavoratori a causa della perdita della dignità del lavoro.



Un secondo motivo di riflessione me l'ha fornito la rilettura di un'intervista di qualche anno fa a Gino Giugni, un grande giuslavorista di valore europeo, recentemente scomparso. In questa intervista (l'intervistatore è il giuslavorista Pietro Ichino) si chiede a Giugni (padre dello Statuto dei lavoratori) perché in Italia non sia riuscito a decollare un sistema di amministrazione congiunta del contratto collettivo, genuinamente autonomo e autosufficiente rispetto alla giurisdizione statale e perché si sia rimasti ereticamente chiusi all'arbitrato in materia di lavoro.

La risposta di Giugni è emblematica e provocatoria al tempo stesso. "La ragione di fondo è che il nostro è un sindacalismo non soltanto di impronta marcatamente conflittuale (e fin qui non ci trovo nulla di male), ma è anche un sindacalismo che non ha mai dimostrato una adeguata capacità di gestione delle "conquiste".

Non a caso è un sindacalismo che trae impulso, prevalentemente, da spinte ideologiche: il classicismo marxista e il solidarismo cattolico. Un sindacalismo che si esalta nei momenti di lotta.

Questo vale anche per la strategia delle riforme: una volta conquistate, quasi ci si disinteressa della loro gestione.

Con queste premesse, insomma, diventa del tutto secondario gestire i risultati delle rivendicazioni e acquisire quella cultura amministrativa, quella capacità gestionale che è invece caratteristica del sindacalismo in altri paesi".

Ci sarebbe tanto da discutere al riguardo nei prossimi congressi regionali

**SAVT Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs  
Sindacato Autonomo Valdostano Travailleurs**

**XVème CONGRÈS CONFÉDÉRAL**

**Responsabilité**  
**Solidarité pour le changement**

**Défense des droits**  
**Identité des peuples**

**2009**

**VERRÈS - SALLE « LA MURASSE »**  
**18-19 DÉCEMBRE 2009**

## PROGRAMME DES TRAVAUX

■ vendredi 18  
décembre 2009

- 14h Séance d'inauguration  
Nomination du Bureau de la Présidence
- 15h Approbation des statuts du S.A.V.T.  
et du règlement du Congrès Confédéral  
Nomination des Commissions  
du Congrès
- 15h Rapport de **M. Guido Corniolo**  
Secrétaire Général du S.A.V.T.
- 16h Allocution des représentants  
des forces sociales et politiques
- 18h30 Présentation du livre  
«Pierre Grosjacques, une vie, une pensée»  
par Alexis Bétemps et Pierre Aymond

■ samedi 19  
décembre 2009

- 9h Ouverture des travaux  
Interventions des délégués
- 13h Déjeuner
- 15h Reprise des travaux et débat
- 17h Élection des organes statutaires  
Vote des résolutions
- 18h Clôture des travaux



## SAVT-PREVOYANCE COMPLÉMENTAIRE

### Fondi territoriali Previdenza integrativa FOPADIVA

Un fondamentale parere è stato rilasciato nei giorni scorsi dalla COVIP, Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, in merito ad un quesito posto (proprio con riferimento al FOPADIVA) da un fondo pensione nazionale categoriale in merito alla situazione di dipendenti di una importante azienda con sede in Valle d'Aosta che, dopo aver aderito inizialmente al fondo nazionale, hanno richiesto di trasferire la posizione a Fopadiva e di contribuire al fondo stesso.

Nella sostanza il fondo nazionale:

- metteva in dubbio la possibilità di trasferimento dal fondo categoriale nazionale a quello territoriale;
- metteva, addirittura, in dubbio che il datore di lavoro fosse tenuto a versare i contributi previsti contrattualmente nei confronti del fondo territoriale che il lavoratore abbia legittimamente scelto, anche se nella contrattazione collettiva di riferimento non si fa cenno al fondo territoriale ma si indica esclusivamente il fondo categoriale istituito a livello nazionale. Questo parere risulta di importanza fondamentale in quanto rafforza e sintetizza quanto già espresso ed esplicato dalla COVIP al riguardo negli scorsi anni, a fronte di alcuni tentativi di mettere in dubbio tali aspetti ed il ruolo stesso dei fondi territoriali, nonché di informazioni del tutto errate al riguardo che sono state divulgate fino ad oggi.

## SAVT-TERTIAIRE

### Contratto integrativo cooperativa PRO.GES

PIERO EPINEY

In data 18 novembre 2009 a Parma si è finalmente siglato il Contratto Integrativo Aziendale con la Cooperativa Pro.ges. Come è noto la Pro.ges è subentrata nel mese di luglio al Consorzio Trait d'Union nell'appalto della gestione dei servizi per gli anziani nel comune di Aosta. Dopo alcuni mesi di trattative tra la Pro.ges e le OO.SS Regionali di Categoria si è finalmente siglato un contratto integrativo che interessa circa 160 lavoratori, le parti più salienti dell'accordo prevedono la maggiorazione del 30% per ogni ora di lavoro effettuate nelle domeniche e festivi, il pagamento del tempo di spostamento da un utente all'altro, l'abbassamento della franchigia dell'assicurazione Kasco da euro 400 a euro 250, la possibilità di iscrizione al Fondo Integrativo Regionale Fopadiva, un rimborso Kilometrico per l'uso dell'auto personale per servizio pari ad 1/5 del prezzo della benzina, rivedibile ogni 6 mesi (fino al 31/12/09 euro 0,24), la programmazione dei turni di lavoro plurisettimanali, una maggiorazione forfettaria oraria dello straordinario non recuperato pari al 20%, la riqualificazione del personale tramite appositi percorsi di formazione. Un ulteriore passo che sarà fatto dalle OO.SS, sarà di aprire un confronto con tutte le cooperative sociali che applicano il C.C.N.L del settore socio-sanitario assistenziale-educativo, per uniformare con un Contratto Integrativo Regionale le varie differenze sia normative che economiche tutt'ora presenti fra le varie cooperative, in modo da avere un unico Contratto Integrativo Regionale applicato da tutte le cooperative sociali che operano nella Regione Valle d'Aosta. Copia del Contratto Integrativo stipulato con la Pro.ges è disponibile per gli iscritti, presso il SAVT sede di Aosta. (chiedere del funzionario Piero Epiney)

## SAVT-RETRAITÉS

### VIE SOCIALE DU SYNDICAT

**FÊTE ANNUELLE DU SAVT  
DÎNER SOCIAL - MARDI 8 DÉCEMBRE  
HÔTEL NAPOLÉON - MONTJOVET**  
**IL Y A ENCORE DES PLACES DISPONIBLES**  
**INSCRIPTIONS AUX SIÈGES DU SAVT:**  
**AOSTE 0165-238384 - CHÂTILLON 333-3547422**  
**VERRÈS 0125-920425**  
**PONT-SAINT-MARTIN 0125-804383**

LE PROGRAMME DE LA FÊTE A ÉTÉ PUBLIÉ  
DANS LE NUMÉRO D'OCTOBRE DE NOTRE JOURNAL

# Il denaro pesa più dell'acqua!

È stato uno shock per me sentire che il Senato, il 4 novembre scorso, ha sancito la privatizzazione dell'acqua (la Camera dei Deputati con voto di fiducia ha approvato recentemente il testo di legge, n.d.r.). Il voto in Senato è la conclusione di un iter parlamentare che dura da due anni. Infatti il governo Berlusconi, con l'articolo 23 bis della Legge 133/2008, aveva provveduto a regolamentare la gestione del servizio idrico integrato che prevedeva, in via ordinaria, il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali a imprenditori o società, mediante il rinvio a gara, entro il 31 dicembre 2010. Quella Legge è stata approvata il 6 agosto 2008, mentre l'Italia era in vacanza.

Un anno dopo, precisamente il 9 settembre 2009, il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto legge (l'accordo Fitto/Calderoli), il cui articolo 15, modificando l'articolo 23bis, muove passi ancora più decisivi verso la privatizzazione dei servizi idrici, prevedendo:

- a) L'affidamento della gestione dei servizi idrici a favore di imprenditori o di società, anche a partecipazione mista (pubblico/privata), con capitale privato non inferiore al 40%;
- b) Cessazione degli affidamenti "in house" a società totalmente pubbliche, controllate dai comuni alla data del 31 dicembre 2011. Questo decreto è passato in Senato per essere trasformato in legge. Il PD, che è sempre stato piuttosto favorevole alla privatizzazione dell'acqua, ha proposto nella persona del senatore Bubbico, un emendamento-compromesso: l'acqua potrebbe essere gestita dai privati, ma la proprietà resterebbe pubblica. Questa proposta, fatta solo per salvare la faccia, passa con un voto bipartisan! Ma la maggioranza vota per la privatizzazione dell'acqua. L'opposizione (PD e IDV), vota contro il decreto-legge.

E così il Senato vota la privatizzazione dell'acqua, bene supremo oggi insieme all'aria! È la capitolazione del potere politico ai potentati economico-finanziari. La politica è finita! È il trionfo del Mercato, del profitto. È la fine della democrazia.

"Se la Camera dei Deputati - ha detto correttamente il Forum dei movimenti dell'acqua - non ribalterà il misfatto del Senato, si sarà celebrata la delegittimazione delle Istituzioni". Per questo dobbiamo denunciare con forza: il governo Berlusconi che, con questo voto al Senato, ora privatizza tutti i rubinetti d'Italia. "Questo decreto segna un passaggio cruciale per la cultura civile del nostro paese e per la sua Costituzione - scrivono Molinari e Lembo del Contratto Mondiale dell'Acqua.

I Comuni e le Regioni vengono espropriati da funzioni proprie con un vero attentato alla democrazia." Il partito di opposizione, il PD, che continua a ricchiare sulla privatizzazione dell'acqua (sappiamo che il nuovo segretario Bersani è stato sempre a favore della privatizzazione). Ed infine tutta l'opposizione, per non aver portato un problema così grave all'attenzione dell'opinione pubblica. Ai partiti di opposizione chiediamo che dichiarino ufficialmente la loro posizione tramite il loro segretario nazionale e diano mandato al partito di mobilitarsi su tutto il territorio nazionale.

E chiediamo altresì, ai partiti di opposizione di riportare in aula la Legge di iniziativa popolare che ha ottenuto nel 2007 400.000 firme ed ora dorme nella Commissione Ambiente della Camera. Chiediamo alle Regioni di: impugnare la costituzionalità dell'articolo 15 del decreto Fitto/Calderoli; varare leggi regionali sulla gestione pubblica del servizio idrico.

Chiediamo ai Comuni di: Indire Consigli Comunali monotematici sull'acqua; dichiarare l'acqua bene di non rilevanza economica; fare la scelta dell'Azienda Pubblica speciale per la gestione delle proprie acque. Questa opzione, a detta di molti avvocati e giuristi, è possibile anche con l'attuale legislazione. Si tratta praticamente di ritornare

in veritate dove parla "dell'accesso all'acqua come diritto universale di tutti gli esseri umani, senza distinzioni né discriminazioni" (n.27); protestare, in nome della vita, come afferma il Papa nell'enciclica, contro la legge che privatizza l'acqua; chiedere alle comunità parrocchiali di organizzarsi sia per informarsi sia per fare pressione a tutti i livelli, perché l'acqua non diventa merce. Infatti l'acqua è sacra, l'acqua è vita, l'acqua è un diritto fondamentale umano. Questo bisogna ripeterlo ancora di più, in un momento così grave in cui con il surriscaldamento del pianeta, rischiamo di perdere i ghiacciai e i nevai, e quindi buona parte delle nostre fonti idriche. E lo ripetiamo con forza alla vigilia della conferenza internazionale di Copenhagen, dove l'acqua deve essere discussa come argomento fondamentale legato al clima. Per questo chiediamo a tutti, al di là di fedi o



alle vecchie municipalizzate. Chiediamo ai sindacati di: pronunciarsi sulla privatizzazione dell'acqua tramite i propri segretari nazionali; mobilitarsi e mobilitare i cittadini contro la mercificazione dell'acqua. Chiediamo infine alla Conferenza Episcopale Italiana (CEI) di: proclamare l'acqua un diritto fondamentale umano, come ha fatto il Papa Benedetto XVI nell'enciclica Caritas

di ideologie perché "sorella acqua", fonte della vita, venga riconosciuta da tutti come diritto fondamentale umano e non sottoposta alla legge del mercato. Si tratta di vita o di morte per le classi deboli dei paesi ricchi, ma soprattutto per i poveri del Sud del mondo che la pagheranno con milioni di morti per sete.

Alex Zanotelli



### Le Réveil Social

mensuel, organe de presse du SAVT

#### Rédaction

SAVT - 2, place Manzetti  
téléphones: 0165.23.83.84  
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83  
Fax: 0165.23.66.91

E-mail: info@savt.org - www.savt.org

Enr. Tribunal d'Aoste n° 15  
du 9 décembre 1982

#### Imprimerie

«TIPOGRAFIA DUC»  
16 localité Grand-Chemin  
11020 SAINT-CHRISTOPHE  
téléphone: 0165.23.68.88  
fax: 0165.36.00.14

#### Directeur responsable

Giorgio Rollandini

Coordination Syndicale  
Guido Corniolo

#### Comité de rédaction

Claudio Albertinelli - Pierre-Joseph Alliod  
Guido Corniolo - Alessia Démé  
Alessandro Pavoni - Felice Roux



## SAVT-INFORME

## DAL 1° GENNAIO 2010 AUMENTO DELLE PENSIONI DELLO 0,70% (indice ISTAT previsionale)

FELICE ROUX

L'ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) ha pubblicato ad ottobre l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati aggiornati al mese di settembre 2009, che risulta di 135,4. Ipotizzando per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2009 la ripetizione dell'indice del mese di settembre 2009, in via previsionale, si raggiunge una media annuale di 135,1 per l'anno 2009 che rapportata a 134,2, che è la media dell'indice ISTAT dell'anno 2008 si ha un'aliquota del 0,67% (circa 0,70%) utilizzata per il calcolo della perequazione automatica delle pensioni con decorrenza 1.1.2010. Tanto per fare un esempio un pensionato che nel 2009 percepisce una pensione linda mensile di 1.500,00 euro avrà un aumento lordo mensile pari a  $(1.500,00 \times 0,70\%) = 10,5$  Euro che corrispondono a circa 7,00 euro al netto. Cos'altro dobbiamo dire, se non fare una misera constatazione: la categoria dei pensionati è quella che paga di più e che diventa sempre più povera!!! Come da anni abbiamo denunciato più volte ribadiamo ancora una volta che l'attuale metodo di adeguamento



delle pensioni non corrisponde assolutamente al reale costo della vita.

In occasione del XV° Congresso del SAVT/Retraités sono state evidenziate alcune problematiche che vanno riproposte con forza ed in particolare: l'abbassamento delle tasse sulle pensioni, agendo sulle aliquote e detrazioni fiscali e la revisione dell'ISTAT per l'adeguamento delle pensioni basato su una composizione e misurazione di un panier riformulato sulla base di alcuni parametri di spesa, quantità, prezzo e frequenza dei beni di consumo relativo alla abitazione, alimentazione, assistenza socio-sanitaria (che sono i capitoli di spesa più specifici concernenti i pensionati).

## SAVT-TRANSPORTS

## Traforo del Monte Bianco: nuovo accordo sindacale per il dialogo sociale binazionale

### SIGLATO GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE DEL CSIR ALPES ARC LÉMAN



ALESSANDRO PAVONI

Poco meno di un anno fa, a causa di divergenze sul ruolo e sulle finalità degli organismi creati al Traforo del Monte Bianco per gestire le relazioni sindacali binazionali, venivano interrotte le riunioni del "Sistema di regole" e quelle del suo organo di informazione e di consultazione, "Osservatorio binazionale". "Sistema di regole" era il nome attribuito alle riunioni in cui i rappresentanti dei lavoratori italiani e francesi incontravano congiuntamente la direzione del GEIE-TMB al fine di discutere e di concludere accordi aziendali binazionali di tipo economico e normativo. Per "Osservatorio binazionale" si intendevano le riunioni preparatorie del "Sistema di regole". L'esperienza dei mesi successivi ha dimostrato che in una realtà come quella esistente al Traforo del Monte Bianco – in cui i dipendenti italiani e francesi condividono gli stessi spazi lavorativi e operano a stretto contatto, in condizioni di sistematica e quotidiana collaborazione – non è possibile (ed è anche controproducente) che, quando si tratta di definire certi aspetti economici e normativi del rapporto di lavoro, ciascuno vada per la propria strada ignorandosi a vicenda.

Non ci riferiamo a quelle norme di carattere generale che dipendono dal contratto collettivo nazionale di lavoro e che sono stabilite nel rispetto di precise leggi statali, ma ad alcuni particolari aspetti, complementari e integrativi, che riguardano la specifica realtà aziendale e che interessano tutto il personale in servizio, indipendentemente

dalla nazionalità. Questi aspetti possono essere meglio definiti attraverso percorsi di trattativa comune anziché su tavoli separati – cioè attraverso il dialogo e il confronto con l'organismo (il GEIE-TMB) che rappresenta entrambi i datori di lavoro (le due società nazionali dalle quali i lavoratori dipendono: la concessionaria SITMB per l'Italia e la SGTMB, emanazione della concessionaria ATMB, per la Francia), anziché con ciascuno distintamente. Naturalmente ciò comporta che i rappresentanti sindacali, prima di presentare congiuntamente le proprie richieste e di aprire le trattative, si incontrino nelle sedi opportune per discutere e mettere a punto una strategia comune. Sulla base di queste considerazioni, e dopo una serie di incontri che si sono susseguiti a partire dalla scorsa primavera coinvolgendo i rappresentanti dei sindacati a livello non solo aziendale ma anche regionale e nazionale, le delegazioni francesi e italiane hanno deciso di formalizzare il frutto delle loro riflessioni in un "Protocollo di accordo transfrontaliero". Il documento è stato firmato il 13 novembre 2009 da tutte le organizzazioni sindacali che hanno partecipato alla sua stesura.

L'obiettivo dell'accordo è di costituire uno zoccolo sociale convenzionale binazionale che tenga conto delle migliori condizioni presenti nei contratti collettivi di lavoro italiano e francese e negli accordi integrativi stipulati a livello aziendale, con la finalità di realizzare una connessione tra il livello nazionale e quello binazionale delle relazioni sindacali al TMB. Ciò non significa affatto che il dialogo sociale interno a ciascuna società debba essere annullato. Infatti il "Protocollo" prevede che le OO.SS. italiane e la DUP (Delegazione Unica del Personale) francese si riuniscano ogni mese separatamente con i rispettivi datori di lavoro nazionali, cioè – come abbiamo detto – con la SITMB e con la SGTMB. L'ordine del giorno verrà trasmesso per informazione all'organo sindacale binazionale e al termine di ogni riunione ciascuno dei due tavoli dovrà redigere un verbale che dovrà essere trasmesso alle parti non presenti alla riunione stessa, e affisso nelle bacheche sindacali, anche al fine di costituire una base per il confronto e per l'elaborazione delle proposte da presentare in occasione delle successive riunioni di livello binazionale.

Con il termine di "Istituzione Sindacale Binazionale" – in sigla ISB – si designa l'organismo in cui le delegazioni sindacali aziendali dei lavoratori italiani e francesi (RSU "Rappresentanze Sindacali Unitarie" per l'Italia e

Segue a pagina 7

## A.V.C.U. ASSOCIATION VALDÔTAINE CONSOMMATEURS ET USAGERS

ROSINA ROSSET

### TUTTA LA VALLE È DIGITALE

#### I RISULTATI DEL PASSAGGIO

Dal 14 al 23 settembre la Regione è passata al nuovo sistema digitale. Un risultato che porta nelle case dei valdostani più qualità, offerta ed interattività; un passo avanti che vede la Valle d'Aosta diventare prima regione digitale d'Italia del 2009. Da oggi in poi, per le 42.000 famiglie abbonate alla TV, il digitale terrestre è realtà.

La transizione è il frutto di un lavoro durato quattro anni attraverso il quale è stata ottimizzata la rete dei ripetitori presenti sul territorio, migliorato l'impatto ambientale, abbassato l'inquinamento eletromagnetico, perfezionato lo spettro delle emissioni e liberate molte frequenze.

Tutto ciò si traduce in veri vantaggi che si faranno sentire soprattutto in futuro. In più la Regione ha ottenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico, una frequenza sulla quale potranno essere diffusi, in via esclusiva, programmi in lingua francofona e germanofona, destinati a rinforzare il patrimonio linguistico esistente ed il particolarismo che contraddistingue la Valle d'Aosta.

L'assistenza fornita dal Call Center Regionale al numero verde 800703703 ha gestito dal 17 agosto più di 9.000 chiamate e attivato circa 3.500 interventi di assistenza tecnica gratuita a domicilio. Tale assistenza continuerà fino al 30 dicembre 2009. L'AVCU ha richiesto alla Presidenza della Giunta un ulteriore sforzo di sensibilizzazione verso Mediaset affinché tutte le zone della Regione siano coperte anche dalle TV commerciali. Invitiamo tutti i consumatori a rivolgersi presso la nostra sede in caso di richieste non esaudite o malgestite.



#### NUOVE MODALITÀ APPLICATIVE PER LE AGEVOLAZIONI NELL'UTILIZZO RAZIONALE DELL'ENERGIA

L'Assessorato delle Attività Produttive comunica che la Giunta Regionale ha approvato le nuove modalità applicative della legge regionale n. 3/06 in materia di agevolazioni per il risparmio energetico, per l'installazione di sistemi solari, di pompe di calore, di generatori a biomassa legnosa ed a gas.

Le disposizioni adottate sono state elaborate tenendo conto dell'esigenza di semplificare al massimo la metodologia di valutazione dei finanziamenti e gli adempimenti procedurali richiesti agli utenti, in modo da consentire anche un agevole calcolo preventivo del contributo spettante ad ogni singola installazione.

La novità più significativa riguarda il calcolo delle agevolazioni rivolte alle nuove costruzioni ed agli ampliamenti volumetrici degli edifici, per il quale va elaborato un apposito programma applicativo semplificato, che sarà scaricabile anche da sito della Regione Valle d'Aosta alla voce Energia.

La documentazione per accedere ai contributi è reperibile presso gli uffici dell'Assessorato alle attività Produttive in piazza della Repubblica oppure presso lo sportello Info Energia Chez Nous presso Fianosta spa avenue Conseil des Commis di Aosta.

## Renée Chanoux n'est plus



Le 16 octobre dernier mourait à Aoste à l'âge de 71 ans, Mme Renée Chanoux épouse Cometto. Je l'ai malheureusement appris en retard et je le regrette car j'aurais bien aimé l'accompagner dans son dernier voyage jusqu'au cimetière de Villeneuve où elle repose à côté de ses chers. Renée Chanoux a été mon professeur de langue et littérature françaises à l'Ecole Normale d'Aoste. Je garde d'elle un doux souvenir et un profond sentiment de gratitude pour ses qualités d'enseignante compétente, passionnée, sérieuse et compréhensive en même temps, capable à faire aimer la langue, et par la langue, ce pays. Dans une lettre publiée sur « La Stampa » du 1er novembre une ancienne élève lui rend hommage en la remerciant pour lui avoir appris à aimer la langue française et sa littérature. Elle rappelle quand Mme Renée « commençait à parler de lettrati francesi con una passione, conoscenza e umanità rari per molti

dei suoi colleghi di allora ». Et encore: « Lei è stata molto importante sia per la mia carriera di insegnante sia per la disponibilità, la pazienza, la conoscenza e la passione che ogni insegnante dovrebbe avere ».

Je suis sûr d'interpréter les sentiments des centaines d'anciens élèves de Mme Chanoux en partageant entièrement cet avis.

Renée Chanoux a également beaucoup œuvré pour notre syndicat. Je ne veux ici rappeler que ses conseils et ses encouragements au moments de la reconstitution du SAVT-École et les nombreux cours de perfectionnement linguistique qu'elle a tenus dans notre siège d'Aoste.

Nous lui en sommes profondément reconnaissants.

Renée était fille d'Emile Chanoux.

Quelqu'un ailleurs, par un acte de petite mesquinerie, s'en est volontiers oublié parce que.... Merci Renée.

Eusèbe Impérial



## SAVT-ECOLE

# Presenza dei crocefissi nelle aule

L'insegnante di religione cattolica a ruolo presso l'Istituzione scolastica Eugénie Martinet ci ha dato il proprio contributo sulla questione "presenza dei crocefissi nelle aule".

"La Corte Europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo ha stabilito di togliere i Crocefissi dalle scuole sostenendo che la loro presenza costituisce "una violazione del diritto dei genitori ad educare i figli secondo le loro convinzioni e una violazione di libertà di religione degli alunni".

Questa sentenza non poteva permettermi di rimanere estranea alla questione e di non avere un giudizio chiaro, essenzialmente per due motivi: sono Cattolica e inseguo Religione Cattolica nella scuola primaria.

È opportuno soffermarsi alla domanda che Gesù fece ai suoi discepoli "E voi chi dite che io sia?".

Quel Cristo sul Crocefisso non può essere ridotto a un simbolo di pietà popolare per il quale si può nutrire un devoto ricordo.

Non si può nemmeno limitare il Crocefisso ad una "cultura" o a un generico simbolo della nostra



tradizione sociale e culturale.

Cristo è innanzitutto esperienza, Dio fatto uomo; è evidente che il Crocefisso è un segno religioso, è un'evidenza che non si può negare, ma non si può tralasciare che è un segno di una fede che abbraccia e non esclude, si offre alla libertà dell'uomo e la sollecita qualunque sia la sua tradizione. Diceva Natalia Ginzburg in un articolo "non conosco altri segni che diano con tanta forza il senso del nostro umano destino".

Non si può quindi pensare che

togliendo il Crocefisso si possa cancellare il Cristianesimo.

C'è qualcosa di insano, e non da oggi, in questa tensione della cultura occidentale a recidere le sue radici: è l'utopia di vivere i valori che fondano la nostra società, libertà, uguaglianza, democrazia e la stessa educazione svuotandoli dalla loro origine viva e reale, da ciò che li ha guidati: il Cristianesimo.

Questo in fondo è il nichilismo, al posto di Dio, il nulla. Pensare che su questo nulla si possano costruire dei rapporti umani e una società, è un'illusione. E non c'è illusione di cui la realtà, prima o poi, non presenti il conto.

Gli stessi giudici che dichiarano la presenza della Croce come una "violazione" impongono ai giovani cittadini di accettare il "nulla" come punto di riferimento".

La battaglia, e così concludo, non è fondata sull'abolizione o meno del Crocefisso, ma, a mio parere, è una provocazione ad essere noi stessi veri Cristiani e testimoni della fede che portiamo in famiglia, sul lavoro e, nel mio caso, anche tra i banchi di scuola!

Genny Magro

## Élus dans le comité directeur du Savt/École 2009-2012

### POUR L'ÉCOLE MATERNELLE

Boaretto Barbara; Dalbard Sandra; Démé Alessia; Guerraz Daniela; Mauro Maria Rosa.

### POUR L'ÉCOLE PRIMAIRE

Amato Cristina; Avoyer Wilma; Barmasse Fabio; Berlier Carla; Bonel Rina; Chatillard Roberto; Goresi Marco; Jocallaz Ivana; Reboulaz Piera; Villot Vilma

### POUR L'ÉCOLE SECONDAIRE

De Giorgis Daniele; Ferré Simona; Girola Cristina; Piassot Daniela; Piccot Nadia; Praz Vera; Yeuillaz Cleta.



La Présidence du Congrès: M. Carlo Champvillair, M.mes Alessia Démé et Cristina Girola

## SAVT-SANTÉ

# Aggiudicazione della gara d'appalto per la gestione infermieristica e di supporto presso la struttura denominata Hospice



PIERRE JOSEPH ALLIOD

L'Azienda USL con deliberazione n. 1597 del 21 ottobre 2009 ha deliberato l'aggiudicazione della gara d'appalto per l'affidamento delle gestione infermieristica e di supporto presso la struttura denominata Hospice situata presso il presidio ospedaliero Beauregard, nonché per attività infermieristica domiciliare di cure palliative.

In un comunicato congiunto le OO.SS. CGIL FP, CISL FPS, SAVT SANTÈ e UIL FPL hanno espresso la loro contrarietà al provvedimento adottato che sancisce l'entrata del privato, all'interno del presidio ospedaliero, nella gestione dei servizi assistenziali in strutture la cui ristrutturazione è stata compiuta con fondi pubblici.

Tale operazione si configura di fatto come una esternalizzazione di servizi. Ribadendo ancora una volta l'importanza imprescindibile del concetto di sanità pubblica, "c'è il rischio concreto che tra qualche anno la presenza pubblica diventi sussidiaria rispetto al privato condizionando in modo pesante le scelte di politica sanitaria".

La preoccupazione delle OO.SS. è dettata dal fatto che oggi in Azienda USL "solo" gli assunti tramite agenzie interinali sono più di trecento unità utilizzate nei ruoli tecnico, sanitario e amministrativo del comparto, andando così ad incrementare notevolmente la schiera di personale precario presente in Azienda.

### NOMINA DEI COMPONENTI DEI DIRETTIVI DEL COMPARTO, DELLA DIRIGENZA E DEL SEGRETARIO SAVT SANTE'

Il 21 ottobre 2009, come già illustrato ampiamente nel numero precedente del Réveil Social, il SAVT Santé ha tenuto il proprio congresso di categoria, terminando i propri lavori con l'elezione dei seguenti direttivi:

#### Comparto USL

ALBY Tiziana, ALLEYSON Denise,  
ALLIOD Pierre Joseph,  
AVANTEY Silvano, AZZAROLI Marco  
BARAILLER Luigi, CHABLOZ Fabrizio  
DE MATTEIS Liliana, FABRIS Maria Luisa  
GIONCO Daniela, MARIETTY Renata  
NICCO Fiorella, PAILLEX Renata  
PERRON Giusto,  
RESTANO Claudio, THEODULE Vanda  
TRUCCO Ermes,

#### ARPA

PONCHIONE Michela, VIBERTI Gianni  
**Dirigenza USL**

Rappresentanti medici  
CINOTTI Marco, GNED Sandro

#### Biologi USL

AGUS Paola

#### Chimici ARPA

MASIERI Lorena

#### Pediatri di libera scelta

FERRE Cristina

**Il 4 novembre 2009 nella riunione unificata dei direttivi del comparto e della dirigenza il sottoscritto è stato riconfermato segretario del SAVT Santé il signor Pierre Joseph Alliod, a cui vanno i nostri auguri di buon lavoro.**

## MOTION FINALE DU XVÈME CONGRÈS SAVT-ECOLE

Le XV Congrès SAVT/école, réuni le 20 novembre 2009 à Châtillon, après avoir écouté les rapports du Secrétariat, les interventions des invités et le débat qui a suivi, donne mandat à ses élues et élus d'œuvrer afin d'atteindre les objectifs suivants:

- Défendre l'école publique qui doit être de qualité;
- Solliciter les responsables syndicaux et les forces politiques à œuvrer pour que soit ouverte une table de consultation afin de poursuivre la régionalisation du contrat de travail (convention collective) de la catégorie école, avec la collaboration de la base;
- Suivre très attentivement l'application de la réforme Gelmini pour l'école secondaire de deuxième degré et travailler en même temps pour apporter les modifications les plus appropriées pour défendre notre particularisme;
- Sauvegarder les écoles de montagne;
- Encourager la connaissance et le maintien de la culture franco-provençale avec son introduction, en tant que matière facultative, dans les écoles (en application de la loi régionale 18/2005);
- Défendre la langue française et notre culture avec l'application réelle du bilinguisme dans tous les degrés d'école;
- Souhaiter la participation active des enseignants aux choix effectués dans le domaine scolaire et leur formation sur les thèmes syndicaux;
- Soutenir et revitaliser les RSU dans chaque institution scolaire;
- Continuer et solliciter à l'intérieur du SAVT/école, le dialogue et le débat ;
- Soutenir le développement des Fondations régionales qui travaillent dans le domaine de l'école et de la formation: l'Institut Musical, la Fondation pour la Formation Professionnelle et Touristique, l'Institut Agricole Régional.



## CONGRÈS UNION VALDÔTAINE - 28 NOVEMBRE 2009 - SAINT-VINCENT

# Moins de Bureaucratie, plus d'autonomie

**Intervention du Secrétaire Général du SAVT, M. Guido Corniolo, au Congrès Thématique de l'Union Valdôtaïne**

Je chercherai dans mon intervention de tracer brièvement l'histoire qui lie l'autonomie valdôtaïne et la création de sa bureaucratie. C'est notre Statut d'autonomie qui nous donne la nécessité de créer une bureaucratie régionale.

La Vallée d'Aoste est constituée en Région Autonome douée de la personnalité juridique avec le Statut d'Autonomie de 1948.

Au titre II la Région est autorisée à exercer le pouvoir législatif dans les matières prévues à l'article 2 (compétence primaire) et peut dicter des dispositions législatives d'intégration et d'exécution des lois de la République italienne pour les adapter aux conditions régionales dans les matières de l'article 3 du Statut.

Ce qui nous intéresse aujourd'hui c'est l'article 4: la Région exerce les compétences administratives dans les matières de l'article 2 et 3 et en plus l'article 4 récite que la Région exerce en outre les compétences administratives qui lui sont déléguées par loi de l'État.

Avec ces compétences il va de soi que s'avère la nécessité de créer une organisation bureaucratique régionale.

Mais en réalité nous devons attendre l'année 1956 pour avoir une loi régionale, la numéro 3, qui règle les « Norme sull'ordinamento dei servizi regionali e sullo stato giuridico ed economico del personale della Regione ».

Avec cette loi la Région Autonome de la Vallée d'Aoste crée ses structures administratives et exécutives: Présidence, Assessorats, Département et services en rapport aux compétences des Organes statutaires de la Région.

Donc le premier pas vers une bureaucratie régionale et autonome est accompli.

Mais les ressources financières régionales sont encore faibles et très mal réglées. Chaque année il faut contracter avec le pouvoir central romain les ressources à notre disposition et la Région a difficulté à devenir une administration érogatrice de services aux citoyens.

Notre autonomie, dans ce spécifique moment historique, n'a aucune influence sur la construction d'un nouveau modèle bureaucratique régional, c'est une bureaucratie exécutante.

L'idéologie de l'administration régionale traditionnelle des années 50-80 correspond assez bien au modèle wébérien de la bureaucratie, c'est à dire :

1 – les postes sont rigoureusement définis dans leur compétence et dans leur domaine. La définition des postes est un des outils essentiels du fonctionnement de la bureaucratie.

2 – à la définition des postes correspond la spécialisation des fonctions et des compétences de l'individu qui les remplit. En principe chaque tâche doit être confiée à l'individu qualifié pour l'accomplir. La qualification se juge sur des critères impersonnels de type bureaucratiques eux aussi : les diplômes (par exemple).

3 – une organisation bureaucratique forme une hiérarchie : chacun est situé à un poste ou il y a des supérieurs et/ou des subordonnés.

4 – une bureaucratie emploie des fonction-

naires, c'est-à-dire des spécialistes, employés à plein temps, et que poursuivent une carrière individuelle liée à la hiérarchie de l'organisation.

Elle se définit comme un instrument, un outil au service d'objectifs politiques qui lui sont extérieurs.

C'est tristement le même modèle d'organisation de l'État italien. Voilà un échec de notre autonomie. Du début nous n'avons pas eu la capacité d'utiliser nos compétences autonomes pour bâtir un système plus fonctionnel bureaucratique pour faire face aux exigences des citoyens valdôtaïns.

À partir du 1981 avec la loi numéro 690, la Région VDA définit son cadre financier. Nous avons les 9/10ème des impôts et taxes produites sur le territoire.

L'Administration régionale devient, peu à peu, le moteur économique, financier et clairement bureaucratique de la Région.

On assiste alors à la naissance d'organismes et de services nouveaux de coordination, (la programmation régionale, l'agence du travail, les nouveaux services sociaux, le département informatique, le bureau du citoyen), qui sont le reflet technique et l'expression administrative d'une exigence politique: la nécessité de faire face aux demandes des classes sociales les plus diverses de la population.

Les employées et les dirigeants de l'administration régionale en vingt ans (1970-1990) passent de environ 600 unités à plus de 2000.

Mais le modèle bureaucratique régional dans cette phase reste au niveau structurel, à peu près le même.

Nous devons attendre jusqu'au 1995 pour la recherche d'un changement global de la pensée

inciter à l'acquisition de nouvelles compétences, valoriser le professionnalisme et redéfinir le système de gestion du personnel par l'attribution aux directeurs des pouvoirs y afférents, 3) accentuer la flexibilité dans l'organisation des bureaux et dans la gestion des ressources humaines au sein de la structure régionale; 4) intégrer la réglementation de la relation de travail public et celle du travail privé.

Le Conseil Régional et le Gouvernement Régional sont chargés, sur la base des attributions prévues par le statut spécial, des fonctions d'orientation politique. Ils définissent les objectifs et les programmes et vérifient les résultats de la gestion administrative.

La direction administrative revient, donc aux directeurs, direction qui consiste dans la gestion de toutes les activités visant la réalisation des objectifs et des programmes définis par le pouvoir politique. Les directeurs ont compétence financière, technique, administrative, la gestion des ressources donc hommes, argent et moyens et par l'exercice des pouvoirs de direction, de surveillance et de contrôle, y compris l'adoption vers l'extérieur.

Un modèle sans doute innovateur.

Trois ans après la loi 45, en application des principes constitutionnels en matière d'autonomie locale et de notre Statut spécial la Région peu définir avec la loi 54 du 1998 le système des autonomies en Vallée d'Aoste, la déclaration de principe d'autonomie spécifique que la communauté valdôtaïne est formée par les communautés locales qui en constituent le tissu social millénaire.

Les communautés locales, organisées en commune, ont le droit de réglementer et de gérer en assumant les responsabilités, les fonctions

gional se trouve dans la nécessité de créer un seul contrat de travail pour tout le personnel de l'Administration Régionale, des communes, des communautés de Montagne et de tous les établissements publics non économiques qui dépendent de la Région et exercer finalement sa compétence primaire.

Le modèle bureaucratique valdôtaïn a changé, par loi, grâce au compétences que notre autonomie nous accorde mais le chemin de modernisation de nos structures bureaucratiques est encore difficile à être terminé.

L'introduction du principe de la transparence (première loi régionale n° 18 du 1999 et la nouvelle loi 19 du 2007) a pour but de promouvoir la transparence de l'Administration Régionale et Communale (en particulier le processus décisionnel). À long terme, ceci conduira à un changement de culture au sein de l'administration et des citoyens.

Le caractère démocratique des institutions publiques sera ainsi renforcé.

La communication entre la Région et ses citoyens sera améliorée et la confiance de la population à l'égard de l'administration sera augmentée.

Ces améliorations ne peuvent pas être, aujourd'hui, encore directement quantifiées.

Une utilisation plus attentive de nos compétences d'autonomie et administratives contribueront dans tous les cas à une plus grande efficacité et à une meilleure compréhension de nos légitimes prérogatives statutaires.

Le vrai changement pour la bureaucratie valdôtaïne est placer la personne (le citoyen valdôtaïn) au cœur de son action administrative, pour lui donner plus de sécurité et de justice. Par notre autonomie nous devrons renforcer la protection des droits fondamentaux à la lumière de l'évolution de notre société valdôtaïne.

Comme récite la Charte des droits européens toute personne a le droit de voir ses affaires traitées impartialement, équitablement et dans un délai raisonnable par les institutions de référence.

Ce droit comporte notamment :

- le droit de toute personne d'être entendue avant qu'une mesure individuelle qui l'affecterait défavorablement ne soit prise à son encontre

Le droit d'accès de toute personne au dossier qui le concerne, dans le respect des intérêts légitimes de la confidentialité et du secret professionnel et des affaires.

L'obligation pour l'administration de motiver ses décisions.

Et enfin toute personne a droit à la réparation par la communauté des dommages causes par les institutions, ou par leurs agents (et fonctionnaires) dans l'exercice de leurs fonctions.

Autonomie pour moi est synonyme de respect, de la personne, de notre diversité culturelle, de nos langues.

Pour terminer permettez-moi de rappeler les fondements généraux de l'action du gouvernement régional de cette législature, que je partage, et lancer une proposition. « L'autonomie est à la fois une valeur et un outil de croissance pour la société valdôtaïne, dans le respect du centralisme de la personne et du principe fondamental de la subsidiarité ».

Engageons nous pour donner à notre système bureaucratique et politique plus de simplicité, moins de quantité et plus de qualité.

La dernière proposition pourquoi - pas ne pas demander l'institution d'une commission du Conseil régional spécifique pour affronter et examiner concrètement la simplification des procédures bureaucratiques de notre système administratif régional et des communes. Nous avons fait déjà beaucoup de travail mais bien de choses restent à faire.



bureaucratique régionale avec la loi n. 45. Loi, malheureusement, copiée de la loi d'État dite Bassanini, première tentative italienne de réforme de la bureaucratie publique italienne. (1993)

Quelle sont les finalités et le champ d'application de cette loi: établir les principes et les critères d'organisation de la nouvelle structure de l'administration régionale, suivant les normes du droit civil, pour rationaliser et contrôler les dépenses dans le secteur de l'emploi régional et améliorer l'efficacité de sa bureaucratie.

Pour ce faire un grand pas est accompli: distinguer les fonctions, les pouvoirs et les responsabilités des organes de direction politique de ceux des organes de direction administrative.

Deuxième point très important, améliorer l'efficacité et la cohérence de l'action régionale et accroître sa capacité d'orientation quant aux exigences et besoins de la communauté administrative et assurer la transparence et la qualité de l'action administrative. (et de sa bureaucratie)

Quatre autres points sont déterminants pour le changement : 1) augmenter la capacité d'innovation et la compétitivité du système organisationnel régional en vue de l'intégration croissante avec d'autres régions européennes, 2)

et les services afférents à l'exercice effectif des droits de citoyens.

Les citoyens des communes valdôtaïnes peuvent donc participer concrètement à la gestion de la chose publique, dans le cadre clairement des principes visés par la loi 54.

Le principe de sussidiarité est pleinement assuré.

La région intervient uniquement en cas d'inaction et d'incapacité attestées des organes de gouvernement des communautés locales en oeuvrant parallèlement afin que ceux-ci soient en mesure, pour l'avenir, d'exercer leurs fonctions.

À l'Article 4 de la loi 54 (rôle des communautés locales) l'alinéa 3 récite : les communautés locales ont le droit de définir d'elles-mêmes, les structures administratives aptes à l'exercice des fonctions afférentes à leurs intérêt et à leur développement...

Les rapports entre les Communautés Locales et la Région reposent sur le principe de l'égalité dignité institutionnelle entre les établissements publics territoriaux, expression de la souveraineté populaire, et s'inspirent du principe de la loyale collaboration.

Avec ces prérogatives le Gouvernement Ré-



## SAVT-RETRAITÉS

**Nuovo direttivo Savt-Retraités**

Rinaldo Zublena



Giorgio Rollandin

Si è tenuto sabato 14 novembre a Fénis il XVmo Congresso di Categoria del SAVT-Retraités.

Eran presenti 87 delegati.

Hanno preso la parola il Segretario uscente Rinaldo Zublena, il Vice-segretario Giorgio Rollandin che hanno relazionato, tra l'altro, sulle tematiche che, prioritariamente, interessano la categoria;

- Riduzione sostanziale del prelievo fiscale, modificando le aliquote ed aumentando le detrazioni fiscali;
- Parificazione della quota di esenzione fiscale tra i lavoratori in attività e la categoria dei pensionati. Attualmente, infatti, i lavoratori dipendenti sono esenti fino a 8.000,00 euro annui, i pensionati solo fino a 7.500,00;
- Lotta contro l'evasione e l'elusione fiscale, abolizione condoni e scudi fiscali vari.

Sono intervenuti i rappresentanti dei Pensionati della CISL e della CGIL, vari Segretari delle altre categorie del SAVT e Delegati del Congresso. Ha chiuso il Congresso il Segretario Generale Guido Corniolo che ha ricordato i valori fondanti del SAVT, invitando i Pensionati a continuare nella loro attività a difesa degli interessi di Categoria.

**Il Direttivo provvederà, in una prossima riunione, alla nomina della Segreteria, composta dal Segretario, da due Vicesegretari e da quattro componenti.**

Rinnovo l'invito a quelli che hanno fatto degli interventi al Congresso a farci pervenire i testi dei loro discorsi che verranno pubblicati, in ampia sintesi, nei prossimi numeri del nostro giornale

**NUOVO DIRETTIVO  
SAVT-RETRAITÉS  
2009-2013**

**Roux Felice  
Rollandin Giorgio  
Gal Mario  
Impérial Luigi  
Borbey Riccardo  
Riblan Walter  
Dalbard Marcello  
Bollon Edy  
Montrosset Elida  
Cottino Aldo  
Zublena Rinaldo  
Landry Leone  
Coquillard Corrado  
Cuaz Silvano  
Rovarey Giovanni  
Plat Alessandro  
Guerraz Ivo  
Pollicini Fiorella  
Sapinet Livio  
Varetti Carla  
Pellerey Mario  
Ruffier Osvaldo  
Peracca Teresa  
Rosset Rosina  
Montrosset Battista  
Fassin Attilio  
Squinobal Piera**

**100 ANS:  
Angiolina Caterina Money,  
épouse Tamone,  
doyenne des inscrits au SAVT**

Je la rencontrais, souvent, en train de donner de l'eau au petit bouquet de fleurs, qu'elle même avait porté, devant la plaque placée, rue Père Laurent, par l'Union Valdôtaine, pour rappeler les quarante ans de fondation du Mouvement.

Bien de fois on rentrait ensemble, chez nous, sur rue de Rome et on bavardait, on discutait, surtout de politique. Elle me racontait de sa vie, surtout de la période de la Résistance, des fascistes, des maquisards. À un moment donné je ne l'ai plus vue. Je me suis renseigné et son fils Léonard, adhérent au SAVT depuis toujours et ancien dirigeant du même, m'a informé que, tout en n'ayant pas de gros problèmes de santé, elle, pour son âge, ne sortait plus de chez elle.

L'autre jour j'ai appris des journaux que Madame Angiolina avait fêté ses cent ans, en famille, avec ses fils, ses petits-fils, ses arrière-petits-fils et tous ses parents. Madame Angiolina est née, en effet, le 9 novembre 1909 à Nus.

Pendant sa jeunesse elle travaille durement pour aider sa famille.



Le 28 octobre 1937 elle épouse Natalino TAMONE : deux enfants, Léonard et Rita, viendront réjouir son beau foyer.

Veuve depuis douze ans, elle passe ses journées dans sa maison, entourée de l'amour et de l'affection de sa belle famille.

Elle est, donc, la doyenne des inscrits au SAVT, encore inscrite aujourd'hui dans la catégorie des Retraités.

L'inscription au SAVT, évidemment, porte bien et, tout de même, a porté bien à notre centenaire !

Notre Syndicat est heureux de la féliciter pour son très bel âge et de lui présenter ses vœux les plus sincères dans l'espoir qu'il lui soit donné de continuer son chemin longtemps encore. Ad multos annos !

g.r.

**Mozione finale XV Congresso SAVT-RETRAITÉS**

I Delegati del XV Congresso del SAVT-Retraités, riunitisi a Fénis, il 14.11.2009,  
APPROVANO

la relazione della Segreteria, arricchita anche dai numerosi interventi dei congressisti;

Costatando che rimangono ancora irrisolti importanti problemi che i pensionati hanno posto, unitariamente, al Governo,

**REPUTANO**

prioritario, in questo momento di crisi economica, giungere a una riduzione dell'imposizione fiscale sulle pensioni e salari, ridando dignità ai lavoratori, ai pensionati e alle categorie più svantaggiate, senza dover ricorrere a soluzioni tampone, come la social-card o bonus vari, che, sì, hanno dato qualcosa ai poveri, ma hanno creato divisioni ed incomprensioni, con iter burocratici umilianti, tra gli anziani e i più bisognosi;

**RIPROPONGONO**

con forza, la revisione del meccanismo di rivalutazione delle pensioni, adeguando il paniere dell'ISTAT ad alcuni parametri di spesa essenziali quali l'abitazione, l'alimentazione e l'assistenza socio-sanitaria;



Il Consiglio Direttivo uscente



Il tavolo della Presidenza

**RICHIEDONO**

che il governo destini più risorse per la non autosufficienza, riducendo, magari, la spesa sugli armamenti e alcuni sprechi nella gestione della Pubblica Amministrazione;

**SI IMPEGNANO**

insieme alle altre OO.SS. Confederati, a programmare confronti con l'Amministrazione Regionale e con gli altri enti pubblici su argomenti specifici che riguardano il mondo del lavoro e degli anziani, con particolare attenzione per quanto concerne la salute, l'assistenza familiare, la riduzione della lista di attesa, la riduzione delle tasse locali (rifiuti solidi urbani, acqua, energia, addizionali comunali, ecc.), attuando in tal senso procedure più snelle e mirate alle effettive necessità delle persone;

**RIBADISCONO**

l'importanza di mantenere ed incrementare i rapporti con le OO.SS. delle minoranze etnico-linguistiche per accrescere e confrontare i patrimoni di conoscenza ed esperienza di lotta per la difesa dei loro diritti;

**RITENGONO**

infine, indispensabile, anche alla luce di alcune decisioni messe in atto dallo Stato Italiano e dall'Unione Europea, continuare nella difesa dello Statuto di Autonomia della nostra Regione.



## SAVT-VIE SOCIALE

# Gita enogastronomica a Cortandone d'Asti

ALESSIA DÉMÉ

Domenica 25 ottobre 2009 si è svolta la ormai tradizionale gita fuori porta autunnale del SAVT/Retraités, organizzata da Georges Rollandin con la collaborazione di Marcello Dalbard e Léon Landry.

I Retraités sono stati capaci di riunire un gruppo di quasi duecento persone che hanno trascorso un'intera giornata in allegria ed amicizia, nella splendida cornice naturale di colline ricoperte da vegetazione folta e vigneti del Colle Don Bosco e di Cortandone d'Asti, bellezze peraltro accentuate dai colori della stagione autunnale. Come sempre, questo tipo di gite hanno l'obiettivo di unire ai piaceri della tavola la visita a qualche luogo d'arte o di cultura.

Abbiamo così visitato il rione Becchi (noto come Colle Don Bosco) di Castelnuovo d'Asti, località che ha dato i natali a san Giovanni Bosco e nella quale si trovano gli edifici ricchi di testimonianze della sua presenza e della sua



opera di apostolato a favore della gioventù: la casa natale del Santo, la Chiesa di Maria Ausiliatrice ed il Museo Contadino, destinato a conservare la memoria storica della vita agricola del territorio.

Sotto l'immenso santuario dedicato a Don Bosco abbiamo cercato di riunirci e di stringerci

per avere una foto ricordo...ma non è stato facile immortalarci tutti insieme, essendo così numerosi. Dopo la cultura e la spiritualità, ci siamo dedicati a questioni più terrene, come visitare la cantina del Freisa e recarci a pranzare. Il pranzo si è svolto a Cortandone d'Asti presso i locali della Proloco, dove ci ha accolti

il Presidente geom. Pierantonio Campia e lo staff della cuoca Liliana ci ha servito bollito misto, bagna cauda e bonet.

Tra musica, canti e chiacchere il tempo è voluto... siamo ripartiti tutti con l'appuntamento fissato all'8 dicembre, per l'annuale festa del SAVT a Montjovet.

SEGUE DA PAGINA 3 TUNNEL DEL MONTE BIANCO

## SAVT – NATIONS SANS ÉTAT

## GLI AMICI DELL'ASGB (AUTONOMER SÜDTIROLER GEWERKSCHAFTSBUND) DEL SUDTIROLO IN GITA IN VALLE D'AOSTA

GIORGIO ROLLANDIN

Nel 2007 e nel 2008 (gli amici che vi hanno partecipato se le ricordano, senz'altro) abbiamo effettuato due magnifiche gite nel Sud-Tirolo.

Quest'anno i nostri amici Sudtirolese sono venuti da noi, nella nostra Regione, i primi giorni di ottobre.

Abbiamo organizzato 3 giorni di visite in Valle d'Aosta e, su loro richiesta, 1 giorno a Torino.

Abbiamo cercato (non siamo, evidentemente, un agenzia di viaggi turistici...) di organizzare un buon programma per far loro conoscere la nostra bella Regione.

La prima giornata è iniziata con la visita del complesso monumentale di Sant' Orso e del teatro Romano.

La Presidenza del Consiglio ha ricevuto poi, nella sala consiliare, i nostri amici, illustrando il funzionamento dell'Organo Legislativo Regionale.

Il secondo giorno tutti a Torino a visitare Palazzo Madama, il Monte dei Cappuccini con il Museo della montagna, il Duomo.

Sulla strada del ritorno visita, con aperitivo, delle "Caves Coopératives de Donnas".

Il terzo giorno è stato dedicato alla visita della valle di Gressoney, con i suoi tre comuni di minoranza tedesca. Visita, quindi, di Castel Savoia, ricevimento ufficiale, da parte del Sindaco, nello storico e stupendo municipio di Gressoney-Saint-Jean e visita del Forte e del Borgo di Bard.

Ultimo giorno, dopo la visita guidata alla Mostra perman-

nente di scultura "À Etroublés avant toi sont passés..." nel vecchio Borgo del paese, dove, presso l' Hôtel "Beau Séjour", i nostri amici hanno soggiornato, trasferimento nella Valle di Cogne, visita Museo delle "Dentelles", Atelier di Dorino Ouvrier, pranzo alla "cogneinze" nel bel ristorante "Lou Becquet" (Lo Dzabolo) ed acquisto prodotti tipici valdostani nella rivendita della Cooperativa delle fontine di Cogne.

Per terminare pubblichiamo la lettera fattaci pervenire dall'accompagnatore ufficiale del gruppo e amico del SAVT di vecchia data, Commendatore Arthur Stoffella.

*"Egregio Presidente  
carissimo Guido Corniolo,  
non ho parole per ringraziare Te e i Tuoi collaboratori per quanto avete fatto affinché il nostro viaggio nella Vostra Regione rimanga nei nostri cuori. Abbiamo trascorso bellissimi giorni, ci avete fatto conoscere i Valdostani e la Valle d'Aosta.*

*Abbiamo appreso la Vostra storia, tradizioni, problemi e desideri. Sono sicuro, che tutti i partecipanti alla gita sono rimasti entusiasti. Un grazie di cuore va a Giorgio Rollandin che ci ha fatto un programma perfetto e ci ha accompagnato "come un padre spirituale" tutti i giorni, e ringrazio pure Firmino Curtaz, che da molti anni ci è sempre vicino.*

*Non mi rimane di sperare che pure Voi altri venite nel Trentino-Sudtirolo e sarà mio onore poterVi accompagnare e farVi conoscere meglio i nostri paesi, i nostri problemi e così rafforzare i nostri legami. Ancora un grazie e porgo a tutti un caloroso saluto"*



*Gli amici Sudtirolese al Teatro Romano*

Alessandro Pavoni



## VERS LE XV<sup>ÈME</sup> CONGRÈS CONFÉDÉRAL

# STATUTS DU SAVT

**Le SAVT (Syndicat autonome valdôtain des travailleurs) est une organisation syndicale générale, libre, unitaire, démocratique et à but non lucratif.**  
**À ce titre, il organise les salariés, les chômeurs, les demandeurs d'un premier emploi et les retraités de la Vallée d'Aoste (hommes et femmes) qui considèrent la démocratie comme le fondement de la vie sociale et qui, dans le cadre des principes visés aux présents statuts, œuvrent pour le développement social et l'émancipation culturelle, économique et politique de la communauté valdôtaine.**

**Le SAVT considère la collaboration entre les travailleurs de toutes les communautés ethniques comme un instrument important pour combattre l'aliénation culturelle, sociale et économique à laquelle ceux-ci ont été et sont toujours soumis.**



### ARTICLE 1<sup>ER</sup>

Le SAVT se propose d'atteindre les objectifs suivants:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs de la Vallée d'Aoste et l'amélioration de leurs conditions de vie et de travail;
- la réforme et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral.

À cette fin, le SAVT s'engage, par la recherche, l'action et la lutte, à:

- promouvoir la protection sociale, l'éducation, la formation professionnelle et le droit à la santé des travailleurs, ainsi que l'organisation d'un système de services sociaux adéquat et efficace;
- défendre le pouvoir d'achat des salaires et le droit au travail de tous les jeunes et les travailleurs de la Vallée d'Aoste, dans tous les secteurs économiques;
- concrétiser le principe d'égalité entre les hommes et les femmes;
- favoriser la prise en charge de la part des travailleurs de la gestion des entreprises qui les emploient et leur participation à la vie publique valdôtaine;
- nouer des liens avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanger des expériences et d'entamer des actions communes.

### ARTICLE 2

Aux fins visées à l'Article 1<sup>er</sup> des présents statuts, le SAVT:

- participe aux négociations des conventions collectives de travail aux niveaux général, sectoriel et d'entreprise;
- entreprend des initiatives d'ordre législatif dans l'intérêt des travailleurs de la Vallée d'Aoste;
- participe à l'activité des institutions et des organismes qui œuvrent dans les domaines de la sécurité sociale, de l'assistance aux travailleurs, de l'éducation, de la formation professionnelle, de la culture, des activités récréatives et des services.

### ARTICLE 3

L'inscription au SAVT est libre et volontaire et s'effectue par acte de délégation transmis au représentant de catégorie ou au siège central. L'inscription est annuelle et automatiquement renouvelée, sauf révocation.

Puissent adhérer au SAVT les personnes appartenant aux catégories visées au préambule, même si elles ne résident ni ne travaillent en Vallée d'Aoste.

Toute personne inscrite se doit de verser la cotisation syndicale prévue et de respecter les présents statuts; fait partie, directement ou par l'intermédiaire de délégués, de tous les organes du syndicat; peut être élue aux fonctions de dirigeant syndical; jouit de la pleine liberté d'expression; contribue à l'essor du syndicat.

Le montant de la cotisation syndicale est fixé selon les modalités établies par le Secrétariat.

### ARTICLE 4

Ne peuvent exercer les fonctions de dirigeant syndical les élus aux Parlements italien et européen, au Conseil de la Vallée et au Conseil communal de la ville d'Aoste, ainsi que les membres des organes exécutifs des partis et mouvements politiques.

Le SAVT, compte tenu de son rôle, affirme son autonomie par rapport aux partis et mouvements politiques.

### ARTICLE 5

Les organes du SAVT sont les suivants:

- Le Congrès;
  - Le Comité directeur confédéral;
  - Le Secrétariat;
  - Le Conseil des commissaires aux comptes;
  - Le Conseil des prud'hommes.
- Le SAVT est organisé en structures catégorielles. Chacune de ces structures œuvre par l'intermédiaire de ses organes:
- Le Congrès de catégorie;
  - Le Comité directeur de catégorie;
  - Le Secrétariat de catégorie.

### ARTICLE 6

Le Congrès est le principal organe délibérant du SAVT puisqu'il en décide les orientations générales.

Le Congrès est convoqué tous les quatre ans. Le Congrès discute le rapport général du Secrétariat, modifie les statuts à la majorité des deux tiers des délégués présents, élit le Comité directeur confédéral et le Conseil des prud'hommes.

Les délégués au Congrès sont élus par les Congrès de catégorie.

### ARTICLE 7

Entre un Congrès et l'autre, le Comité directeur confédéral est le principal organe délibérant; il se réunit en assemblée ordinaire au moins une fois par mois ou à la demande d'un tiers au moins de ses membres.

Le Comité directeur confédéral applique les décisions du Congrès; élabore et concrétise,

dans les limites du mandat que le Congrès lui donne, les lignes d'action du syndicat; approuve les comptes; convoque le Congrès et en organise les travaux; décide la création de toutes nouvelles structures catégorielles; élit le secrétaire général, le vice-secrétaire, le secrétaire administratif, les autres membres du Secrétariat et les commissaires aux comptes. Le Comité directeur confédéral peut convoquer le Congrès avant l'expiration du délai fixé à l'article précédent, et ce, pour des raisons extrêmement graves ou à la demande des deux tiers au moins de ses membres.

Le nombre et les modalités d'élection des membres du Comité directeur confédéral sont fixés par le Règlement approuvé par le Congrès.

### ARTICLE 8

Le Secrétariat est l'organe exécutif du SAVT. Il répond de son action au Comité directeur confédéral. Il se réunit au moins une fois par semaine.

Le Secrétariat est chargé de l'organisation et du fonctionnement de tous les services du SAVT, nomme les fonctionnaires syndicaux et en fixe les traitements.

Le Secrétariat est responsable des publications du SAVT et peut créer en son sein des Commissions de travail en vue d'examiner des problèmes particuliers.

Le secrétaire général est le représentant légal du SAVT. En cas d'empêchement, la représentation légale du syndicat revient au vice-président.

### ARTICLE 9

Le SAVT institue un Service d'assistance syndicale au profit de tous les travailleurs, salariés et indépendants, des membres de leurs familles et des ayants cause.

Le Service d'assistance syndicale peut être organisé directement ou faire l'objet de conventions passées avec d'autres organismes d'assistance.

Le Service d'assistance syndicale veille au respect des droits et des intérêts reconnus par les lois étatiques et régionales en matière de sécurité sociale, avec une attention particulière aux besoins des nouvelles catégories sociales.

Le Service d'assistance syndicale sauvegarde les droits expressément définis ou engendrés par les conventions et les accords de travail, les conventions internationales et les règlements et statuts en vigueur en matière de sécurité sociale, d'aide sociale, de santé, ainsi que de prévention des accidents et des maladies, tant sur les lieux de travail qu'ailleurs.

Le directeur et les fonctionnaires du Service d'assistance syndicale sont nommés par le Secrétariat.

L'activité de conseil du Service d'assistance syndicale est toujours gratuite.

### ARTICLE 10

Le Comité directeur confédéral nomme un secrétaire administratif et trois commissaires aux comptes.

Le secrétaire administratif est responsable de la gestion financière du syndicat, ainsi que de la régularité des dépenses supportées. Chaque année, il dresse les comptes et les soumet au Secrétariat et au Comité directeur confédéral en vue de leur approbation.

Les commissaires aux comptes certifient la régularité des comptes et présentent au Comité directeur confédéral le rapport y afférent.

### ARTICLE 11

Le Conseil des prud'hommes se compose de trois membres élus par le Congrès et statue sur les recours introduits contre les décisions

disciplinaires adoptées par le Comité directeur confédéral.

Les modalités d'élection des membres du Conseil des prud'hommes sont fixées par le Règlement approuvé par le Congrès.

### ARTICLE 12

Le Congrès de catégorie, organe principal de chaque catégorie, est convoqué tous les quatre ans, il dresse le bilan des actions menées et définit les lignes directrices de l'activité future.

Le Congrès de catégorie élit ses délégués au Congrès et le Comité directeur de catégorie qui, à son tour, élit le Secrétariat de catégorie. Le nombre et les modalités d'élection des membres desdits organes sont fixés par le Règlement approuvé par le Congrès de catégorie.

Les structures catégorielles œuvrent en vue d'atteindre les objectifs généraux du SAVT.

### ARTICLE 13

Tout membre du Comité directeur confédéral cesse d'exercer ses fonctions dans les cas suivants:

- démission;
- révocation du mandat après trois absences consécutives non justifiées;
- non-renouvellement de l'inscription au SAVT.

En cas de contestation, l'intéressé peut faire appel au Conseil des prud'hommes.

Les membres susmentionnés sont remplacés par des délégués de leur même catégorie, nommés dans l'ordre de leur inscription au classement issu des élections qui se tiennent lors du Congrès.

Une fois le classement susmentionné épuisé, les nouveaux membres du Comité directeur confédéral sont désignés par le Comité directeur de la catégorie concernée.

### ARTICLE 14

Toute personne inscrite au SAVT qui manquait à ses devoirs envers le syndicat encourt les sanctions suivantes:

- blâme;
- destitution de ses fonctions au sein du syndicat;
- suspension de un à six mois;
- expulsion du syndicat.

Le Comité directeur confédéral est l'organe compétent en la matière.

Des recours peuvent être introduits devant le Conseil des prud'hommes contre les sanctions susmentionnées.

### ARTICLE 15

Toutes les structures catégorielles du SAVT, constituées ou en voie de constitution, sont tenues de respecter les dispositions des présents statuts.

### ARTICLE 16

Au sens des lois en vigueur, le SAVT:

- ne peut distribuer, directement ou indirectement, ni bénéfices, ni excédents de gestion, ni ressources, ni réserves, ni capitaux pendant la vie de l'association, sauf disposition législative contraire;
- est tenu, en cas de dissolution pour quelque raison que ce soit, de céder son patrimoine à une autre association ayant des buts analogues ou de le destiner à des fins d'utilité publique, l'organisme de contrôle visé à l'alinéa 190 de l'Article 3 de la loi n° 662 du 23 décembre 1996 entendu et sans préjudice de toute autre destination imposée par la loi ;
- se doit de respecter les principes de l'intransmissibilité de la cotisation syndicale, sauf en cas de cession pour cause de décès, ainsi que de sa non-actualisation.